

L'intervista / 2

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno

## “Spagna e Francia più severe per questo provano a entrare qui”

ROMA — «Dobbiamo collaborare di più con la Libia e gli altri paesi da cui partono i clandestini per ridurre gli arrivi ed evitare tragedie come quella dei due bambini. Le leggi non bastano». Il sottosegretario dell'Interno Alfredo Mantovano traccia le politiche da adottare per venire a capo del problema sbarchi.

**Siete partiti dichiarando lo stato di emergenza. Perché?**

«Quell'ordinanza è una fotocopia di quelle degli anni scorsi. Ci serve a superare gli iter burocratici necessari ad esempio per allestire strutture di accoglienza per gli immigrati».

**Come spiega l'aumento di sbarchi di quest'anno?**

«Sono dovuti all'inasprimento delle norme sull'immigrazione di paesi come Spagna e Francia. Evidentemente si pensa che da noi sia più facile entrare, così vediamo addirittura sbarchi in Sardegna».

**Che fare?**

«Ci vogliono soprattutto nuovi accordi con la Libia. Tra il 2004 e il 2005 il governo Berlusconi aveva avviato un lavoro importante in questo senso, dobbiamo ripartire da lì: non bastano le leggi, italiane o europee. Una tragedia come quella dei due bambini si evita affrontando il problema a monte. Quando le barche hanno preso il largo si può solo prestare soccorso, e a volte è tardi».

**Come si concilia lo stato di emergenza per gli immigrati con i tagli di finanziamenti alle forze dell'ordine?**

«Quei tagli sono figli di due Finanziarie di Prodi. Certo, nel nostro decreto fiscale ci sono riduzioni di finanziamenti ma riguardano tutti i ministeri. Il ministro Maroni per non far mancare risorse alla polizia utilizzerà un fondo speciale».

(mi.bo.)

